

ATTRAVERSARE IL CONFLITTO

La creazione di ponti relazionali
nel contesto scolastico



SEZIONE SCUOLA FAMIGLIA
Istituto Veneto di Terapia Familiare



REFERENTI

Dott.ssa Lucia De Cosimo
Dott.ssa Francesca Gazzola
Dott.ssa Chiara Mattucci
Dott.ssa Melissa Panazzolo
Dott.ssa Vania Soldan

A.I.M.S. MACROREGIONE NORD-EST
28 MAGGIO 2021
MEDIAZIONI CREATIVE NEI DIVERSI CONTESTI



FINALITA'

Creare un ponte tra scuola e famiglia

- dare risposte diversificate e flessibili ai bisogni delle famiglie e degli istituti scolastici;
- sostenere la relazione scuola-famiglia-ragazzi;
- orientare la famiglia e la scuola nella ricerca di soluzioni evolutive alle difficoltà.



(Claude Monet, Lo stagno delle ninfee)

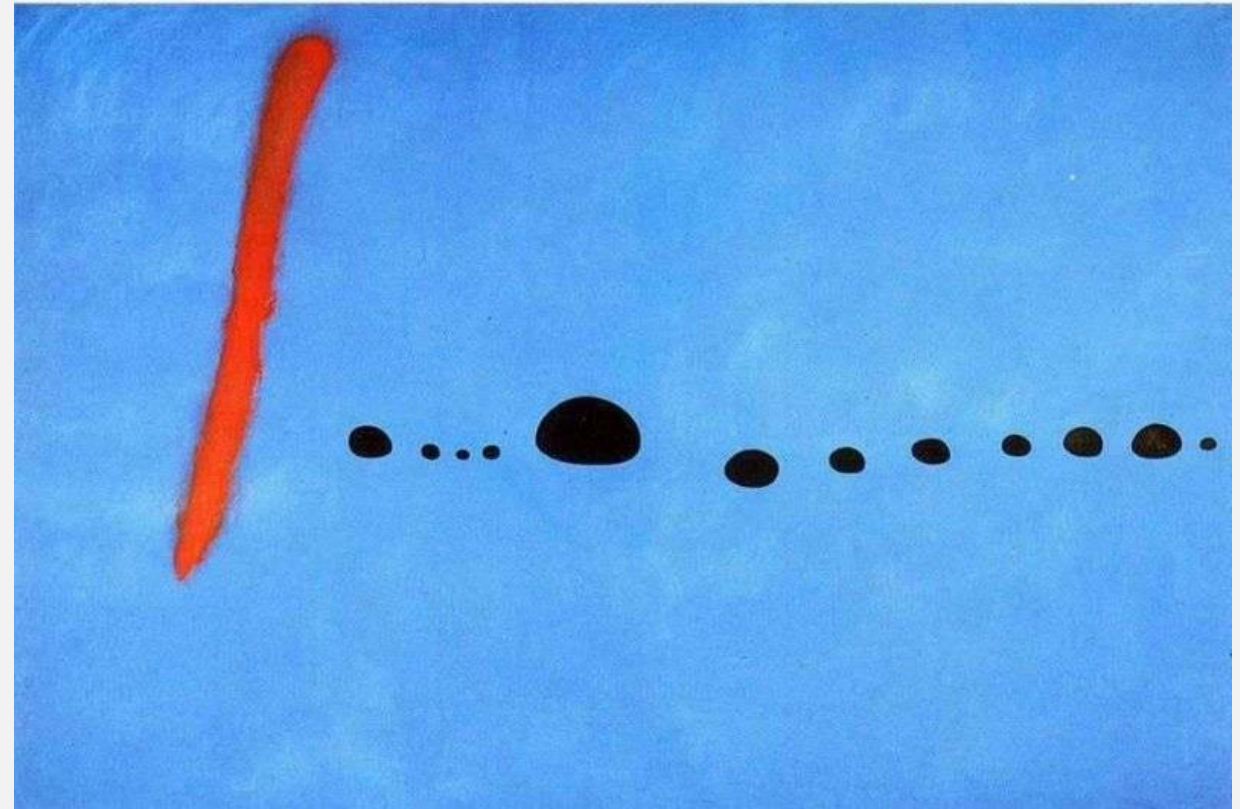
LA SCUOLA COME PUNTO DI INCONTRO TRA SISTEMI RELAZIONALI DELL'ADOLESCENTE

L'approccio sistemico relazionale in ambito scolastico

Introduce un pensiero complesso nella lettura delle dinamiche tra i protagonisti del contesto scolastico

Si propone di:

- Passare da etichette a narrazioni
- Lavorare secondo un'ottica evolutiva
- Leggere i comportamenti come messaggi
- Mediare i conflitti attraverso il riconoscimento della soggettività delle parti



(Joan Mirò, Blu)

L'approccio esperienziale

L'approccio sistemico relazionale ha una forte declinazione esperienziale che può essere applicato al sistema scolastico per far emergere le risorse del singolo e del gruppo, per promuovere così un cambiamento.

La formazione esperienziale ci porta a scoprire un bagaglio di risorse che spesso non conosciamo e ciò ci permette di utilizzarle al meglio nella relazione con gli altri.

«nelle relazioni con l'allievo, con i genitori, in qualche modo entra in gioco qualcos'altro che va oltre al sapere, che è il nostro essere, quello che siamo».

(Lilia Andreoli)

Gli strumenti

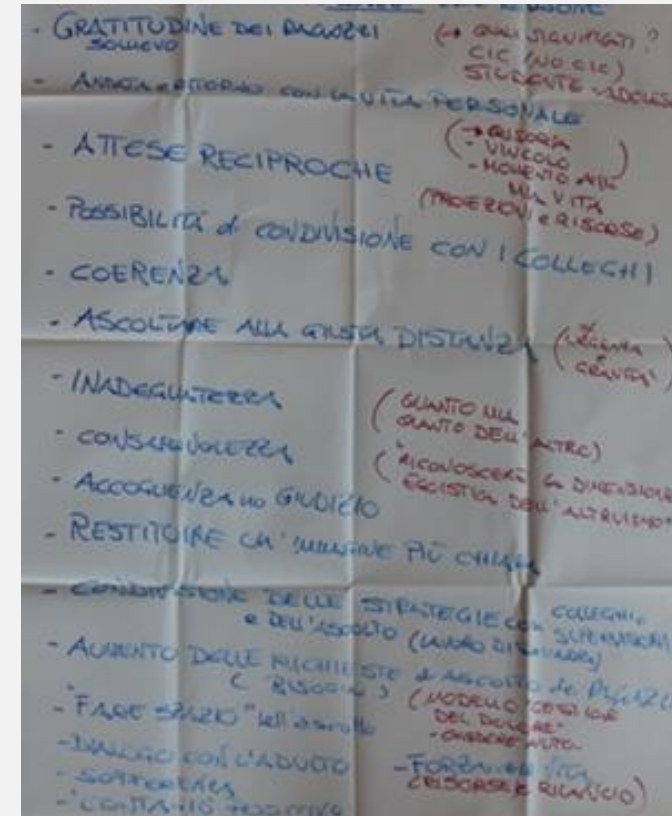
- Collage
- Le sculture del gruppo classe: passato e presente. Cosa è cambiato?
- Attivazione del gruppo (utilizzo del corpo e dello spazio)
- Gioco delle sedie «e...mettersi nei panni degli altri?»
- Oggetto metaforico

Strumenti utili per fare esperienza di sé all'interno di un contesto, trovare le risorse del singolo e del gruppo attraverso la valorizzazione delle differenze e della pluralità dei significati.



...oltre a strumenti più classicamente utilizzati in ambito formativo

- Slide per aspetti teorici
- Film/canzoni
- Simulate
- Presentazione e discussione in gruppo di casi
- Lavoro in gruppo (sottogruppi) (schede attività)
- Strumenti utilizzati in classe
- Circle time con brainstorming
- Fotolinguaggio
- Tecniche di attivazione di gruppo (quadrato, foglio sulla schiena, ...)
- Strumenti costruiti/modificati con il gruppo insegnanti (patto, scheda per la presentazione del caso, traccia colloquio)



La domanda iniziale e la semina di Ancilla Dal Medico

RICHIESTA INIZIALE

Una formazione sull'ascolto attivo per gli insegnanti del liceo

ESITI

- Ridefinizione

Dall' ascolto attivo alla relazione «utile»

- Obiettivi

Introdurre l'ottica sistemico relazionale a scuola e proporre una definizione «relazionale» del concetto di salute



(La semina, Luca Ricca, collage)

Aspetti caratterizzanti

- Parlare di relazione attraverso la relazione
- Favorire un'esperienza di ascolto e scambio tra i docenti

ESITO

«Perturbazione dei sistemi»

Nuova attenzione agli aspetti relazionali con i ragazzi e con le loro famiglie come punti cardine del benessere scolastico

Rinnovare: formazione docenti

Innovare: formazione genitori



(Kandinsky, Movimento 1, 1935)

Formazione docenti

Tematiche affrontate

- Il gruppo classe
- Il sé professionale dell'insegnante nel gruppo docenti
- Il benessere dell'insegnante nelle relazioni scolastiche
- Il conflitto



Dalle relazioni che riguardano l'altro (degli altri, tra gli altri) alle relazioni con l'altro.

Dall'insegnante «osservatore» all'insegnante consapevole della propria «macchia cieca» (Maturana), con fiducia e speranza di poterne fare risorsa

Consulenza agli insegnanti

Il confessionale

Dal «caso» al gruppo-classe

Dal singolo docente al consiglio di classe

Il lavoro si è adoperato per

- favorire la lettura della situazione nella dinamica di gruppo senza “etichette”.
- aiutare gli insegnanti a riconoscere la doppia appartenenza del ragazzo al contesto familiare e a quello scolastico per evitare conflitti di lealtà.
- sostenere gli insegnanti nel considerare le famiglie come risorse.



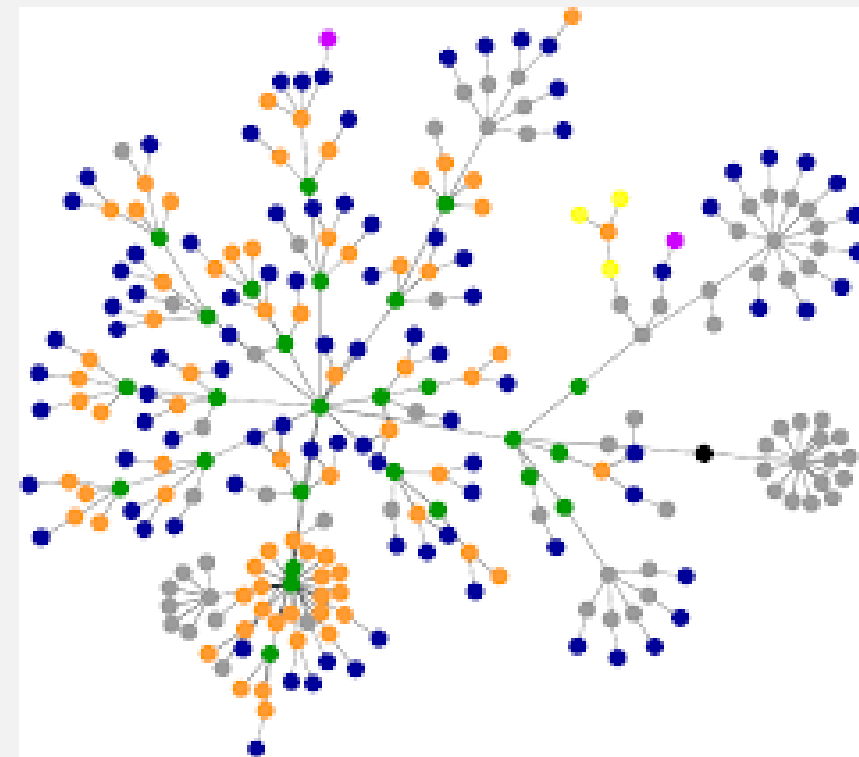
Formazione degli insegnanti CIC

LA DOMANDA ESPLICITA INIZIALE

- Strumenti utili alla conduzione del colloquio e supervisione indiretta
- Uno spazio di confronto sul loro conflitto interno “Insegnanti CIC/Insegnanti in classe”
- Come continuare a fornire uno spazio di ascolto durante il periodo di sospensione delle lezioni causa Covid?
- Quali strumenti utilizzare anche a sostegno dell'emergenza psicologica correlata alla pandemia?

I traguardi della formazione CIC

- Una ridefinizione dello spazio di ascolto: dalle “etichette” alla “narrazione”
- Co-costruire la mappa delle risorse interne ed esterne ai ragazzi (anche in tempo di pandemia)
- Comunicazione e sinergia tra i sistemi di riferimento dell'adolescente (reali e virtuali)
- Le «buone prassi» e l'integrazione dei ruoli e delle funzioni degli Ins. CIC/Ins. in classe
- Lo spazio CIC come luogo di costruzione e sostegno dell'invio
- Dall'antagonismo tra i sistemi alla sinergia
- La costruzione di una rete di adulti a supporto dei ragazzi sempre più consapevole, efficace e creativa.



Formazione genitori

LA RICHIESTA DELLA SCUOLA

Aiutare i genitori a sostenere il «disorientamento scolastico»

“che ansia!”

«... e se avesse sbagliato a scegliere questa scuola?»



La ridefinizione

METODO:

- Incontri di tipo laboratoriale con massimo 20-25 genitori al fine di favorire lo scambio e la partecipazione per costruire:
- uno spazio di pensiero e condivisione rispetto ai compiti evolutivi della famiglia con figli adolescenti
- uno spazio di incontro e integrazione tra i bisogni esplicitati dai referenti scolastici e i bisogni delle famiglie

Formazione genitori

CONTENUTI

Il processo di differenziazione dell'adolescente dall'appartenenza familiare

L'adolescente/studente: tra doppia appartenenza e conflitti di lealtà



ESITO

- Gli incontri laboratoriali con genitori sono diventati parte integrante del progetto «Accoglienza» della scuola.
- La presenza dell'insegnante: un ponte relazione scuola-famiglia, oltre i pregiudizi

COVID-19 EVENTO CRITICO: TRA RISCHIO E OPPORTUNITA' EVOLUTIVA

LA RI-DEFINIZIONE: un processo continuo di dialogo con il reale

Distanti ma vicini:

il sostegno ad entrambi i sistemi, scuola e famiglia, nel percepirsi comunque in relazione, seppur entrambi messi alla prova dalle nuove richieste correlate alla didattica a distanza.

Un linguaggio comune ed uno sguardo condiviso rispetto alle specificità della situazione emergente, pur nella diversità dei ruoli di ciascuno



ESITO

I genitori portano alla scuola la richiesta di un intervento -coerente- (nei modi e nei contenuti) per i ragazzi



Distanti ma vicini - incontrare i ragazzi facendo squadra con gli adulti

- restituire agli adulti di riferimenti (genitori e insegnanti coordinatori) una fotografia composita dei vissuti presenti
- favorire una sintonizzazione emotiva utile a condividere modalità comuni con cui sostenere i ragazzi durante l'ultima parte dell'anno scolastico

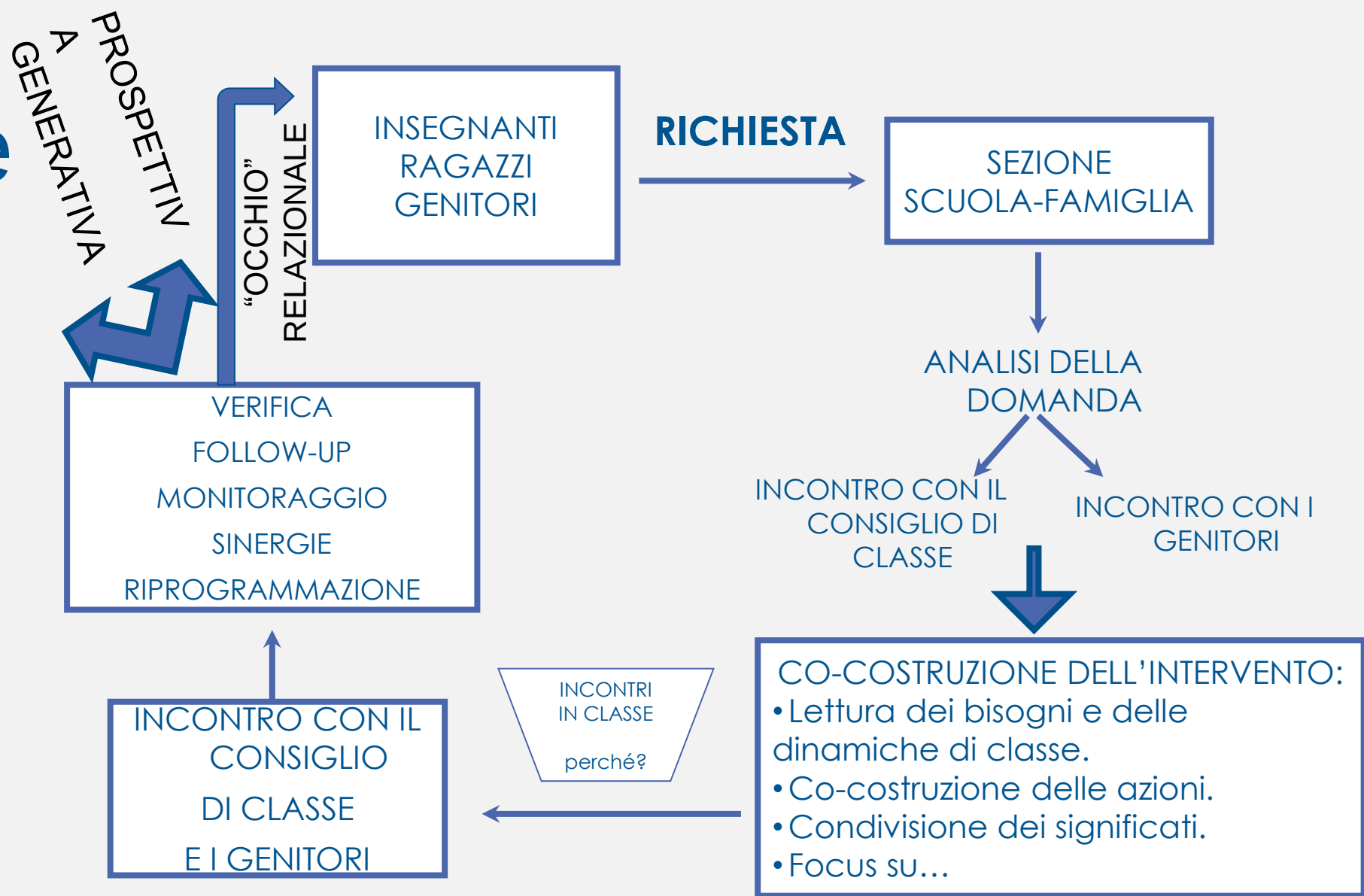
Formazione per i ragazzi rappresentanti di classe

Dal bullismo in assemblea d'istituto alla creazione
di reti significative tra pari

- creare con loro e tra loro alleanze e sinergie utili ad affrontare un anno spesso vissuto come particolarmente significativo
- azione di tutoraggio nei confronti dei ragazzi delle classi prime, nella logica della peer education



Incontri in classe



Cosa è stato efficace?

- Creare una relazione di fiducia: dalla “competizione” alla “collaborazione”
- Mediare tra le esigenze di ciascuna parte del sistema, far emergere i singoli bisogni e farli convergere (almeno parzialmente) in obiettivi comuni
- Fare esperienza di come si può lavorare in maniera sistemica e dei vantaggi derivanti (il vantaggio di vincere insieme!)
- Valorizzare le risorse specifiche di ciascun sottosistema e metterle in connessione

Cosa è stato “mediativo”?

- 1. **Creare uno spazio** in cui le parti potessero dar voce ai loro bisogni e fatiche
- 2. **Promuovere un processo trasformativo** in cui ciascuno assumesse la propria parte di responsabilità specifica
- 3. **Lo spazio alla creatività** (la reciproca perturbazione dei sistemi e la ricerca di risposte sartoriali)
- 4. **Il lavoro con il conflitto** e non sul conflitto
- 5. La promozione di una **cultura della mediazione (Ruggiero)**



« Bisogna fare della mente un festival , diventando leggeri come un uccello, non come una piuma.....Occorre stare al gioco, creare lo spazio vuoto necessario per far funzionare un meccanismo relazionale: ingranaggi non troppo stretti, per evitare che si inceppino, né troppo larghi, per evitare che non si ingranino, per costruire una nuova distanza relazionale tra le parti in conflitto, in cui ci sia il giusto GIOCO!»

(Giuseppe Ruggiero, 2019)



Grazie per l'attenzione!



SEZIONE SCUOLA FAMIGLIA
Istituto Veneto di Terapia Familiare

